

ISMEO – Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l’Oriente

ISMEO - Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente è un'associazione privata fondata nel 2012 dopo la dissoluzione dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente. Costituita inizialmente da numerosi ex membri dell'IsIAO, conta oggi oltre 400 soci.

Grazie a finanziamenti pubblici e privati, porta avanti le attività scientifiche intraprese da Giuseppe Tucci con la fondazione dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente, come campagne archeologiche nei Paesi asiatici e africani, pubblicazioni scientifiche e divulgative di periodici, collane e monografie, organizzazione di convegni, mostre e conferenze, progetti scientifici internazionali in collaborazione con istituzioni e atenei di tutto il mondo.

“Biblioteca IsIAO”

Tra le numerose attività dell'ISMEO è fondamentale la gestione della "Biblioteca IsIAO" - Sala delle Collezioni Africane e Orientali, presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, che conserva il patrimonio librario della Biblioteca dell'IsMEO. Già ricco di volumi in lingue europee e asiatiche, nel 1959 Tucci incrementò ulteriormente la raccolta con la donazione della sua biblioteca personale, composta da circa 25,000 volumi tra libri moderni, libri antichi occidentali, fascicoli rilegati in volumi miscellanei, ma soprattutto una notevole collezione di stampe xilografiche e manoscritti tibetani, manoscritti nepalesi e fotografie di testi sanscriti raccolti nel corso delle sue spedizioni: una collezione coerente con le finalità dell'IsMEO e direttamente riconducibile agli interessi di ricerca del suo fondatore e animatore.

Contemplata già al momento della fondazione dell'Istituto (Statuto 1932, art. 17) e aperta all'utenza nel 1937, la Biblioteca dell'IsMEO è confluita nel 1995 nella Biblioteca dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO), che raccoglieva anche il patrimonio dell'Istituto italo-africano. A seguito della chiusura dell'IsIAO nel 2011, il patrimonio librario è stato trasferito in deposito presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (BNCR). Dal 2017, ISMEO, grazie ad una convenzione con la BNCR, ha lavorato per la riapertura della "Biblioteca ISIAO" - Sala delle Collezioni Africane e Orientali, avvenuta nel maggio 2019. Da quel momento, con la collaborazione scientifica dell'Associazione per gli Studi Africani in Italia (ASAI) e in accordo con la BNCR, contribuisce al riordino e all'aggiornamento del patrimonio documentario, ne consente la consultazione all'utenza e si occupa di valorizzarlo attraverso attività scientifiche e divulgative come seminari, corsi, progetti e pubblicazioni.



"Biblioteca ISIAO" - Sala delle Collezioni Africane e Orientali, Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" di Roma.



Presentazione della Fototeca della "Biblioteca IsIAO".



Corso di catalogazione presso la "Biblioteca IsIAO".

Archivio fotografico IsMEO/IsIAO/MNAOr

Già a partire dalla sua fondazione, e in base a una Convenzione tra l'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO) e il Ministero della Pubblica Istruzione siglata nel 1957, il Museo Nazionale d'Arte Orientale fu individuato quale depositario, oltre che del materiale archeologico e storico-artistico, anche della documentazione grafica e fotografica delle missioni archeologiche organizzate dall'IsMEO in Asia.

L'importante raccolta fotografica testimonia, dunque, primariamente le attività di scavo e di restauro monumentale condotte dall'IsMEO in Pakistan partire dal 1956, qualche anno dopo in Afghanistan e Iran, e a seguire in Oman, Nepal, Yemen, Turkmenistan, altri Paesi asiatici e Ungheria. Include anche le oltre 16.000 fotografie - circa 9.000 negativi e diapositive, nonché 7.000 stampe - provenienti dall'archivio personale di Giuseppe Tucci, che raccontano le sue spedizioni scientifiche delle regioni himalayane condotte tra il 1926 e il 1948. Scattate da diversi fotografi che hanno accompagnato Tucci durante le sue esplorazioni sul Tetto del Mondo (tra questi Eugenio Ghersi e Felice Boffa Ballaran), queste immagini rappresentano oggi testimonianze preziose di luoghi e realtà non più esistenti. La raccolta è, inoltre, rappresentativa delle collezioni del Museo Nazionale d'Arte Orientale attraverso le riproduzioni fotografiche degli oggetti archeologici e delle opere d'arte ivi conservate, oggi parte del patrimonio del Museo delle Civiltà.

Un progetto avviato nel 2022 in collaborazione tra ISMEO - Associazione internazionale di studi sul Mediterraneo e l'Oriente e il Museo delle Civiltà consente il riordino, la conservazione, la catalogazione e la digitalizzazione dell'Archivio Fotografico e ha l'obiettivo di rendere disponibile in versione digitale l'intera collezione di immagini grazie alla creazione di un portale web, In questo senso, rappresenta un primo passo per la ricostruzione "virtuale dell'ampia e complessa attività scientifica condotta dall'ISMEO e da Tucci, in particolare nel suo articolato rapporto con il Museo Nazionale d'Arte Orientale.